



LINDA IAVARONE

**D.Lgs. 81/08:**  
**GLI ATTORI DELLA PREVENZIONE**  
**SUI LUOGHI DI LAVORO**



LINDA IAVARONE

D.LGS. 81/08:  
GLI ATTORI DELLA PREVENZIONE SUI  
LUOGHI DI LAVORO

Diritti umani, sicurezza e diritto del lavoro / 4



Copyright © MMXVI  
«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)  
www.nepedizioni.com  
info@nepedizioni.com  
Via dei Monti Tiburtini 590  
00157 Roma (RM)  
P. iva 13248681002  
Codice fiscale 13248681002  
Numero REA 1432587  
ISBN 978-88-99259-56-3

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: gennaio 2016



## Sommario

Premessa	7
Datore di lavoro	12
Dirigenti	25
Preposto	28
Lavoratore	35
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	39
Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) e Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP)	45
Medico competente	47
ADDETTI ANTINCENDIO	52
ADDETTI PRIMO SOCCORSO	55
APPENDICE	61
GLI ATTORI DELLA SICURZZA	62
LA LEGISLAZIONE	63

D.Lgs. 81/08	64
D.Lgs. 81/08	65
D.Lgs. 81/08	66
Dlgs 81/2008 Articolo 2 – Definizioni	67
Concetto chiave dell'articolo 2	80
BIBLIOGRAFIA	81



## Premessa

Tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo il lavoro subisce una profonda trasformazione, segnando il passaggio da un'economia agricolo-artigianale a un'economia industriale, con conseguenti mutamenti che riguardano gli ambienti e le modalità di produzione e organizzazione del lavoro. Prima di tale rivoluzione, il lavoro era un'attività individuale e artigianale, con l'utilizzo di strumenti e attrezzi semplici.

L'avvento, concentrato in pochi decenni, del processo di industrializzazione - basato su un'industria meccanizzata e concentrata che produce per il mercato nazionale e internazionale - modifica il lavoro che diventa collettivo, organizzato, disciplinato e sorvegliato, producendo cam-

biamenti radicali e irreversibili nella vita e nell'attività lavorativa dell'uomo. In più, grazie alle nuove tecnologie microelettroniche avviene una significativa modificazione dei rapporti forza-lavoro; diversamente da quanto accadeva nel passato, si verifica una netta riduzione dei lavoratori addetti sia all'agricoltura che all'industria e il terziario viene a rappresentare il settore lavorativo più sviluppato, con il prevalere quindi dei nuovi rischi e delle nuove patologie proprie di tale settore.

Conseguentemente, il prepotente avvento del terziario procura una metamorfosi permanente della composizione del lavoro distinguendolo in tre settori:

1. SETTORE PRIMARIO (agricoltura e attività mineraria);

2. SETTORE SECONDARIO (industria produttrice di beni materiali riproducibili);
3. SETTORE TERZIARIO (attività che non producono beni ma servizi attraverso l'impiego del lavoro: sanità, trasporti, comunicazioni, commercio, Pubblica Amministrazione, scuola, giustizia).

L'evoluzione delle tecnologie, oltre ad aver portato ad un aumento significativo dei rischi, ha notevolmente potenziato il carico psichico sia lavorativo sia psicosociale del lavoratore, comportando una più attenta e specifica prevenzione nei luoghi di lavoro.

I rischi insiti nelle attività di imprese possono provocare, qualora non vengano predisposte adeguate misure di prevenzione e protezione, infortuni e malattie professionali. Non tutti i settori lavorativi registrano un eguale livello di rischio infortunisti-

co; per la loro analisi è necessario l'utilizzo di due parametri fondamentali:

1. L'indice di frequenza, che indica il numero degli infortuni registrati in un determinato settore lavorativo per ogni mille ore di lavoro;
2. L'indice di gravità, incentrato sul numero di giorni lavorativi perduti a seguito di un infortunio per ogni mille ore di lavoro.

Il ricorso a tali indici è fondamentale poiché, se ci si limita a esaminare il solo dato assoluto, quest'ultimo risulta fuorviante, portando ad un'errata valutazione del grado di pericolosità. Infatti, il ricorso all'analisi indicizzata, pur nella consapevolezza dei limiti insiti nella valutazione statistica, che è strettamente dipendente dal livello di

precisione dei dati disponibili, aumenta sensibilmente il margine di attendibilità dei dati ricavati.

Di grande rilevanza, in quanto senz'altro destinata a divenire una delle patologie di lavoro prevalente in futuro, è la patologia da fattori relazionali, ovvero sia l'incremento del carico psicologico: stress, burnout, mobbing sono condizioni che sempre più di frequente e sempre più in maniera specifica sono correlati a orari, turni, carichi lavorativi, a rapporti interpersonali con colleghi e superiori, alle aspettative e all'esistenza o meno di possibilità di carriera.

Purtroppo l'Italia, a differenza degli altri paesi europei è, in questo senso, notevolmente indietro in quanto è sottovalutata ancora oggi la portata e quindi sottostimata l'importanza di questa categoria di disturbi legati al lavoro.

## Datore di lavoro

È il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore, colui che ha la principale responsabilità nella conduzione dell'impresa nonché il potere di prendere le più importanti decisioni nella gestione aziendale. È quindi essenzialmente a lui che la legge attribuisce la principale responsabilità in tema di sicurezza e salute dei lavoratori.

Il datore di lavoro, prima con il D.Lgs. 626/94 e successivamente con il D.Lgs.81/08, diviene parte attiva e propositiva, insieme ai dirigenti e ai preposti, nella gestione della sicurezza. In questo è coadiuvato dal Responsabile del servizio di prevenzione e Protezione (RSPP) dal Medico Competente e dal rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza (RLS).

Nelle piccole aziende lo si individua facilmente nel titolare dell'impresa stessa mentre in quelle di maggiore dimensioni e complessità il datore di lavoro può essere l'amministratore delegato, il direttore generale o altro dirigente con effettivi poteri decisionali e di spesa. Esistono situazioni in cui non è agevole riconoscere chi riveste effettivamente il ruolo di datore di lavoro, ad esempio nella P.A. In questo caso, la tecnica di individuazione dello stesso è rimessa alle deliberazioni della gerarchia amministrativa attraverso atti formali (delibere o documenti equivalenti) dove è assegnato il ruolo del datore di lavoro, sottolineando che:

- È una persona fisica; non può essere un organismo collettivo;

- Deve avere i poteri decisionali e di spesa necessari per garantire l'applicazione del D.Lgs.81/08.

Il D.Lgs.81/08, in linea con la normativa precedente, attribuisce al datore di lavoro la responsabilità di garantire, ai propri dipendenti, condizioni di lavoro sicure e che non arrechino danno alla salute. Il che non significa che deve essere un professionista della sicurezza aziendale bensì deve assicurarsi che nella propria azienda venga fatto tutto ciò che la legge impone per tutelare i lavoratori, avvalendosi di soggetti specializzati interni o esterni all'azienda.

Nello specifico, il datore di lavoro deve:

- *valutare tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28 (funzione non delegabile);*